

PSICHE E EROS: FANTASIE NELLA SESSUALITA'

Roberta Patrocchi

La valutazione della realtà attraverso i processi di percezione non è più intesa in maniera passiva ed automatica ma implica un ruolo attivo da parte del sistema nervoso centrale, ruolo che rappresenta *“l’espressione delle sue caratteristiche biologiche ed esperienziali che organizzano il mondo delle immagini che ricaviamo dal mondo esterno”* (Fossi e Mascari, 2001). La letteratura a più riprese ha indicato come sia importante un soddisfacente rapporto con la realtà e ciò è quotidianamente condiviso da ciascuno di noi. Questo rapporto comprendente la consapevolezza delle caratteristiche della realtà, la possibilità di adeguarvisi o di modificarla, implica una revisione del rapporto tra fantasia realtà. Non devono, infatti, essere lette in contrapposizione ma in integrazione; basti pensare all’importanza nella nostra vita cognitiva dell’uso dell’immaginazione nel processo di problem – solving. L’immaginazione non deve essere considerata come un ostacolo alla risoluzione dei problemi, come ritenevano Freud ed anche Piaget, ma come una facoltà che di fronte ad un problema ci consente di avere una panoramica delle diverse risoluzioni che grazie al feed – back del mondo reale ci consentirà di restringere il campo delle soluzioni. Questo però non deve indurre falsamente nella tentazione di credere che sia un processo univoco ed unidirezionale, in quanto ad un certo punto i processi di soluzione di problemi e l’attività immaginativa si scindono; nel problem – solving subentra la necessità di raggiungere uno scopo attraverso l’ideazione, caratteristica mancante nella fantasticheria.

Questa introduzione per addentrarci nella sfera delle fantasie sessuali....

Nella sessualità un punto di partenza è la considerazione che ogni comportamento può accompagnarsi ad una attività immaginativa a valore erotizzante come del resto però un comportamento sessuale può venir inibito da un’attività immaginativa contrastante.

Le fantasie sessuali, costituite da delle immagini mentali più o meno complesse aventi come tema portante comportamenti sessuali, costituiscono l’espressione del nostro assetto psicosessuale libero da remore o conflitti personali e dalle regole che l’ambiente in cui viviamo ci impone.

Come ogni persona ha un proprio profilo ed una propria organizzazione strutturale così anche le fantasie erotiche di un individuo sono personali e uniche, concretizzazione del polimorfismo dei comportamenti sessuali umani.

Ciò che comunque accomuna le fantasie sessuali sono le molteplici funzioni che possiamo attribuirgli (Fossi e Mascari, 2001):

- contribuiscono a attivare, conservare e risvegliare l’eccitazione sessuale fino a portare alcuni

soggetti all'orgasmo (edonica)

- assolvono una funzione compensatrice nei riguardi della realtà
- spingendo all'azione, migliorando il rapporto con la realtà
- consolidando l'identità di genere consentendo al soggetto di realizzare in fantasia comportamenti che per vincoli di varia natura non potrebbe realizzare
- costituiscono una difesa nei riguardi delle conseguenze di eventuali ferite narcisistiche
- svolgono una funzione adattiva, basti pensare alla routine delle attività sessuali coniugali con una diminuzione degli interessi verso il coniuge che attraverso le fantasie può creare l'illusione della novità e vivificare l'eccitazione ed il rapporto
- contribuiscono a superare un pudore relazionale che soprattutto nella fase iniziale dei rapporti può svolgere una funzione inibitoria.

Ogni forma di attività sessuale è collegata frequentemente con una qualche attività immaginativa, per qualcuno la fantasia rappresenta un vero motore dell'attività sessuale, il principale alleato.

Pasini et al. (1987) suddivide le fantasie che sopraggiungono durante le attività sessuali che implicano la presenza di un'altra persona in convergenti, parte integrante dell'incontro sessuale e divergenti, dissociate dall'esperienza sessuale in atto. In queste ultime l'attività fantastica sostituisce lo stimolo corporeo effettivo e diventa il sostegno principale dell'eccitazione erotica.

In passato l'attenzione si è incentrata prevalentemente sulle fantasie maschili ma con il passare del tempo si è progressivamente spostata su quelle femminili. Questa iniziale chiusura è stata prevalentemente attribuita alle regole della cultura maschile, al maschilismo (Rusconi, 1997) *“inteso come negazione dell'eros femminile ha impedito a questo fiume emozionale e immaginifico di scorrere nel suo alveo naturale ed ha obbligato le donne al silenzio”*. Con l'indagine di Nancy Friday (1973), sull'onda del femminismo, è stato evidenziato che *“le fantasie sono il vero segreto femminile e si direbbe che la vita di una donna sia fatta per le fantasie”*. Numerosi contributi hanno dimostrato con ricerche empiriche che esistono sostanziali differenze tra l'immaginario erotico maschile e quello femminile. A livello statistico è stata rilevata una oscillazione delle fantasie a seconda del momento in cui emergono; in diversi autori emerge una maggiore frequenza delle fantasie sessuali nei maschi piuttosto che nelle femmine, almeno per quelle che non insorgono durante l'attività sessuale. Questa condizione è stata spiegata per una tendenza maschile a codificare eroticamente gli stimoli visivi a differenza delle donne che tendono ad una percezione gestaltica degli stimoli visivi che inibirebbe la produzione di fantasie erotiche. Durante l'attività sessuale la frequenza delle fantasie erotiche sembrerebbe essere superiore nelle donne, Benedeck (1968) asserisce che ciò sia riconducibile alla natura stessa del comportamento sessuale di attesa della

donna di produrre maggiori fantasie durante il coito. Per quanto riguarda la masturbazione le fantasie sessuali tornano ad essere più frequenti nei maschi (Fossi e Mascari, 2001).

Numerose sono le differenze che emergono soprattutto nella sorgente: per le donne le fantasie sono prevalentemente generate internamente a differenza di quelle maschili provocate esternamente come risposta a stimoli uditivi o visivi. Un'altra differenza tipica riguarda la velocità in cui si dipana la trama: per le donne la scena si svolge lentamente con molta attenzione ai preliminari e ai dettagli; nel maschio la scena giunge rapidamente alla conclusione comportando la completa gratificazione sessuale. Anche la dimensione affettiva risulta nettamente differenziata: per i maschi la gratificazione sessuale è in primo piano e spesso indipendentemente dal legame affettivo mentre per la donna è in primo piano l'amore romantico, l'esperienza di essere amata. Per la donna il piacere sessuale si iscrive in un quadro di affetto, tenerezza ed amore a differenza dell'uomo; le fantasie sessuali nei maschi provocano di solito un'eccitazione fisica mentre nelle donne un più evidente risveglio emotivo. Le fantasie femminili sono implicite e gli eventuali dettagli sessuali sono inseriti in un contesto generale e mischiati con altri dettagli, mentre quelle maschili sono esplicite con molta importanza attribuita agli organi e ai comportamenti sessuali, i dettagli chiaramente sessuali prevalgono nettamente sul contesto (Fossi e Mascari, 2001).

Le differenze intercorrenti tra il mondo immaginario maschile e quello femminile sono riassunte nell'importante contributo di Ellis e Symons (1990) i quali sostengono che:

- Gli uomini hanno più frequentemente fantasie sessuali, con un numero maggiore di partner; desiderano più frequentemente avere dei rapporti sessuali senza coinvolgimenti affettivi; cambiano più facilmente di partner durante la fantasia. Sono più importanti le immagini visive, le caratteristiche fisiche ed i genitali del partner che è vissuto come oggetto del desiderio.
- Le donne invece fantasticano di preferenza su persone con le quali sono emotivamente coinvolte, hanno fantasie più personalizzate, focalizzano le proprie risposte fisiche ed emotive e come risponde il partner fantasticato. Danno importanza alle caratteristiche personali ed emotive del partner ed ai dettagli che non riguardano le sole caratteristiche fisiche.

Un riscontro immediato di queste differenze è nell'industria cinematografica e televisiva e nell'editoria; basta pensare al contrasto tra romanzi rosa femminili e pornografia maschile per comprendere come la combinazione degli elementi si rifacciano alle differenze psicologiche degli eventuali fruitori per favorire al meglio l'identificazione con i protagonisti dell'opera stessa. Nella pornografia maschile in cui il sesso è pura gratificazione fisica ed in cui i caratteri femminili sono resi impersonali ed oggettificati si riscontrano tutti gli elementi caratterizzanti le fantasie maschili

assenti di elaborazione emotiva, di corteggiamento e di rapporti interpersonali. Molte diverse sono le produzioni per la donna come i romanzi rosa in cui la love story è il punto centrale della storia, dove in primo piano è posto l'amore, la dedizione, l'emotività. Le scene sessuali non offrono un modello di sottomissione ma di controllo sessuale esercitato dalla protagonista.

Il senso comune e varie teorie psicologiche contribuiscono a far ritenere che il fantasticare sia associato molto spesso al ritiro ed alla fuga dalla realtà ed al comportarsi in maniera regressiva infantile, come che il fantasticare eccessivo sia espressione di una condizione psicopatologica.

Alla luce di quanto evidenziato, invece, risulta importante sottolineare come le fantasie rivestono un ruolo positivo soprattutto in campo sessuale dove un'accettazione sincera e coraggiosa delle nostre fantasie con la piena consapevolezza delle differenze intercorrenti tra fantasia e comportamento costituisce un importante fattore maturativo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Benedeck, T. (1968). Discussion of Shereffey's paper on female sexuality. *J. Amer. Psychoanal. Assn.*, 16: 424 - 448

Ellis, B.J., & Symons, D. (1990). Sex differences in sexual fantasy : an evolutionary psychological approach. *J. Sex Research*, 27: 527 - 555

Fossi, G., & Mascari, P. (2001). *L'immaginario. Fantasie e sessualità*. Milano: Franco Angeli

Friday, N. (1973). *Il mio giardino segreto. Le Fantasie Erotiche Femminili*. Milano: TEA

Pasini, W., Crepault, C., & Galimberti, V. (1987). *L'immaginario sessuale*. Milano: Cortina

Rusconi, A. (1997). Introduzione. In N. Friday (Ed.) *Il mio giardino segreto. Le Fantasie Erotiche Femminili*. Milano: TEA